



SOCIETÀ DEGLI ARCHEOLOGI MEDIEVISTI ITALIANI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ARCHEOLOGICHE
UNIVERSITÀ DI PISA

I CONGRESSO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

a cura di
SAURO GELICHI

Auditorium del Centro Studi della Cassa di Risparmio di Pisa (ex Benedettine)
Pisa, 29-31 maggio 1997



All'Insegna del Giglio

CONGRESSO

PRE-TIRAGE

Enti promotori

Società degli Archeologi Medievisti Italiani
Dipartimento di Scienze Archeologiche
Università di Pisa

Cura redazionale

Daniela Stiaffini

Cura Scientifica

Sauro Gelichi

Organizzazione

Sauro Gelichi
Daniela Stiaffini

con la collaborazione di

Elisabetta Abela, Antonio Alberti, Monica Baldassarri
Francesca Bua, Alessandra Delogu, Chiara Favilla
Fausto Gabbrielli, Lucia Giovannetti
Roberta Mirandola, Francesca Sbarra

ISBN 978-88-7814-118-6

© 1997 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s

via del Termine 36, 50019; Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 0558453 188

e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

sito web www.insegnadelgiglio.it

Terza ristampa, Firenze marzo 2015

PROGRAMMA

29 Maggio 1997

Ore 9.00 Accoglienza

Ore 10 Saluto delle Autorità

Rettore dell'Università di Pisa Luciano Modica
Presidente della Cassa di Risparmio di Pisa
Renato Buoncristiani
Assessore alla Cultura della Provincia di Pisa
Aurelio Pellegrini

Direttore del Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa Carlo Tozzi
Presidente della S.A.M.I. Riccardo Francovich

Ore 11 Introduzione ai lavori Sauro Gelichi

SEZIONE I (Teoria e metodi dell'archeologia medievale).

Coordinatore Paolo Delogu

E. CORONA, *Il contributo della xilologia in alcune ricerche su manufatti medievali.*

M. DAVID, *Archeologia medievale in Lombardia. Per un bilancio critico dell'ultimo decennio.*

T. MANNONI, *Metodi pratici ed attendibilità teoriche delle ricerche archeologiche.*

P. PERGOLA, *Un'archeologia cristiana per il 2000.*

E. ZANINI, *Archeologia bizantina in Italia. Stato della questione.*

Ore 13 Interruzione

Ore 15 Ripresa dei lavori

SEZIONE II (Insediamenti: città).

Coordinatore Gian Pietro Brogiolo

C. CITTER, *La trasformazione di aree ed edifici pubblici nelle città toscane fra tardoantico e altomedioevo.*

M. D'AGOSTINO - L. FOZZATI, *Laguna di Venezia. Recenti ritrovamenti nell'isola di Torcello.*

S. FIORILLA, *Caltanissetta medievale: "l'oro del grano" e lo sviluppo della città.*

M. LUNI - A. L. ERMETI, *Le mura di Urbino tra tardoantico e medioevo.*

R. MENEGHINI, *Edilizia pubblica e riuso dei monumenti classici a Roma nell'altomedioevo: l'area dei templi di Apollo Sosiano e Bellona e la diaconia di S. Angelo in Pescheria.*

G. PANTÓ, *Habitare in civitate: impianto urbano e strutture materiali di Vercelli medievale.*

R. SANTANGELI VALENZANI, *Edilizia residenziale e aristocrazia urbana a Roma nell'altomedioevo.*

A. STAFFA, *La città altomedievale: esempi dall'Abruzzo.*

Ore 17 Assemblea Generale della Società

30 Maggio 1997

Ore 9 Ripresa dei lavori

SEZIONE II (Insediamenti: castelli e villaggi).

Coordinatore Riccardo Francovich

E. ABELA, *L'uso del laterizio nella fondazione delle "Terre Nuove": il caso di Piazza Bertoncini a Castelfranco di Sotto (Pisa).*

A. ALBERTI - E. BOLDRINI - C. CICALI - L. DALLAI - D. DE LUCA - R. FARINELLI, *Nuove acquisizioni sul castello di Rocchette Pannocchieschi e sul territorio limitrofo.*

L. BIANCHI, *Strutture fortificate medioevali in rapporto all'antica viabilità di accesso all'Esquilino, e loro sopravvivenza nel moderno sviluppo storico-topografico della zona.*

R. FRANCOVICH - A. AUGENTI - R. FARINELLI - M. E. CORTESE, *Verso un atlante dei castelli della Toscana: primi risultati.*

G. DI STEFANO - S. FIORILLA, *Scicli (Ragusa): il castello dei Tre Cantoni.*

A. FRONDONI - F. BENENTE - G. MURIALDO - P. PALAZZI - L. PELLEGRINESCHI, *Indagini archeologiche a Varigotti (Savona). Il castrum e la chiesa di San Lorenzo.*

E. LESNES, *I castelli feudali trecenteschi della Sicilia occidentale ed il loro territorio.*

A. MESSINA - G. DI STEFANO, *I villaggi bizantini degli Iblei (Sicilia).*

M. MILANESE - F. BENENTE - F. CAMPUS, *Progetto Geridu. Indagini archeologiche in un villaggio medievale abbandonato della Sardegna.*

M. MILANESE - M. BALDASSARRI - M. BIAGINI, *Ricerche sull'incastellamento nella Val di Nievole orientale: lo scavo nel castello di Montecatini.*

A. MONETI, *Este: insediamento e trasformazione del castello V-XIV secolo.*

C. A. POSTINGER, *Insediamenti medioevali nella regione dell'Adige. Problemi e prospettive per una ricerca sulle strutture castrensi.*

F. REDDI, *Vicopisano e il suo territorio: un'esperienza di archeologia globale.*

M. ROTILI - C. EBANISTA, *Donjon e palatium a Montelata: dinamica di una residenza tra XII e XVI secolo.*

G. SOMMO, *Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po: analisi dei risultati di un censimento territoriale nell'area di influenza del comune medievale vercellese.*

M. VALENTI - V. FRONZA, *Lo scavo di strutture in materiale deperibile. Griglia di riferimento per l'interpretazione di buche e di edifici.*

Ore 11 Pausa

Ore 11.30 Ripresa dei lavori

SEZIONE II (Insediamenti: territorio).

Coordinatore Tiziano Mannoni

L. ARCIFA, *Vie di comunicazione e potere in Sicilia (XI-XIII sec.). Insediamenti monastici e controllo del territorio.*

M. APROSIO - F. CAMBI - A. MOLINARI, *Il territorio di Segesta tra la tarda antichità ed i secoli centrali del medioevo.*

P. ARTHUR, *Tra Giustiniano e Roberto il Guiscardo. Approcci all'archeologia del Salento in età bizantina.*

G. BERTELLI, *L'insediamento medievale di Torre di Mare (Metaponto) e i suoi rapporti con il territorio. Primi dati.*

F. D'ANGELO, *Insediamenti e abbandoni nel territorio del monastero di Monreale.*

G. DI GANGI - M. C. LEBOLE DI GANGI, *La Calabria tra Bizantini e Svevi alla luce dei dati archeologici: alcuni spunti per una discussione.*

S. GELICHI - M. LIBRENTI, *L'edilizia abitativa in legno altomedievale nell'Italia del nord: alcune osservazioni.*

P. M. GHIDOTTI, *Osservazioni sul popolamento medievale nelle campagne centropadane.*

F. MARAZZI - A. SENNIS, *Insediamento e struttura territoriale nella valle del Volturno tra VIII e XII secolo.*

U. MOSCATELLI, *La valle del Fiastra tra antichità ed altomedioevo: indagine preliminare.*

M. PASQUINUCCI - S. MECUCCI - P. MORELLI, *Territorio e popolamento tra i fiumi Arno, Cascina ed Era: ricerche archeologiche, topografiche ed archivistiche.*

Ore 13.30 Interruzione

Ore 15 Ripresa dei Lavori

SEZIONE III (Luoghi di culto e sepolture).

Coordinatore Sauro Gelichi

G. BEJOR, *Una basilica a Nora*.

G. P. BROGIOLO - G. BELLOSI - L. DORIATOTTO -

E. POSSENTI, *Sequenza di età romana e medievale nella pieve di Garlate (Lecco)*.

M. BUORA - L. USAI, *La tomba del cavaliere longobardo Moechis a Lovaria (comune di Pradamano, provincia di Udine): un caso di acculturazione dopo la metà del VII secolo*.

G. CANTINO WATAGHIN, *Archeologia dei monasteri*.

M. DE MARCHI, *Inseguimenti e necropoli d'ambito longobardo in Canton Ticino*.

P. DEMEGLIO, *Note preliminari sulla indagine archeologica alla pieve di San Giovanni di Medigliano a Lu (AL)*.

G. FORNACIARI - R. CIRANNI - C.A. BUSONI - S. GAMBA - E. BENEDETTI - F. MALLEGGI - S. NELLI - F. ROLLO, *Santa Zita di Lucca: malattie, ambiente e società dallo studio di una mummia naturale del XIII secolo*.

B. GENITO, *Sepolture con cavallo da Vicenne (CB): un rituale nomadico di origine centroasiatica*.

C. GUARNIERI - M. LIBRENTI, *Sviluppo di un insediamento monastico nella Ferrara tardomedievale: il convento di S. Antonio in Polesine*.

R. LAVAGNA - C. VARALDO, *Osservazioni sui corredi funerari nella necropoli tardoantica e altomedievale del Priamar a Savona*.

A. LUTTAZZI, *La necropoli altomedievale di Casa Ripi (Colleferro)*.

E. MICHELETTI, *Indagini archeologiche nella abbazia di "fondazione longobarda" di Borgo San Dalmazzo (CN)*.

J. MITCHELL - L. WATSON - F. DE RUBEIS - R. HODGES - I. WOOD, *Cult, Relics and privileged Burial at San Vincenzo al Volturno in the Age of Charlemagne: the Discovery of the Tomb of Abbot Talaricus (817-3 October 823)*.

G. MOLLO - A. SOLPIETRO, *Un pregevole esempio di architettura altomedievale nel Vallo di Lauro (Avellino): la chiesa di S. Maria Assunta di Pernosano. Indagine preliminare*.

P. NOVARA, *Materiali medievali dallo scavo della chiesa di S. Severo in Classe (Ra)*.

Ore 17 Visita guidata da Graziella Berti alla Collezione di ceramiche medievali e post-medievali del Museo Nazionale di San Matteo.

31 Maggio 1997

Ore 9 Ripresa dei Lavori

SEZIONE IV (Produzioni, commerci e vie di comunicazione).

Coordinatore Carlo Varaldo

A. ALBERTI, *Produzione e commercializzazione della pietra ollare in Italia settentrionale tra tardo antico e altomedioevo*.

S. AMICI, *L'uso delle stoviglie metalliche nel basso medioevo: appunti per una ricerca*.

G. BERTI, *Pisa: ceramiche e commerci (2° metà X - 1° metà XIV s.)*.

E. BOLDRINI - F. GRASSI, *Ceramiche grezze e depurate tra XII e XIII secolo a Rocca San Silvestro (LI). Dati preliminari*.

M. E. CORTESE, *Le tecnologie idrauliche nella siderurgia: la Toscana meridionale e il caso della Val di Merse*.

G. DEFERRARI, *Per un'archeologia della produzione in conceria: possibili percorsi d'indagine*.

G. DI GANGI, *"Archeologia mineraria" in Piemonte: cenni per l'impostazione di un quadro di riferimento*.

K. FRANCIS - M. MORAN, *Planning and Technology in the Early Middle Ages: the Temporary Workshops at San Vincenzo al Volturno*.

E. GIANNICCHEDDA - J. A. QUIROS CASTILLO, *La ceramica vacuolata nell'Appennino ligure e toscano*.

S. MENCHELLI - C. RENZI RIZZO - C. CAPELLI, *Ceramica priva di rivestimento a Pisa nel Medioevo: produzione e commerci*.

G. MURIALDO - F. BERTOLOTTI - C. FALCETTI - P. PALAZZI - L. PARODI, *La suppellettile da mensa e da cucina nel VII secolo in Liguria: l'esempio di un sito fortificato*.

S. PANNUZI, *Produzioni ceramiche, scambi, committenza e circolazione delle maestranze in Abruzzo tra XIV e XVII secolo: primi appunti*.

S. PATITUCCI UGGERI, *Sistemi fortificati e viabilità sul basso Po nel Medioevo*.

F. SACCARDO, *Contributo alla conoscenza della ceramica invetriata veneziana "tipo Santa Croce" (XIII secolo)*.

D. STIAFFINI, *La diffusione del vasellame vitreo da mensa d'uso comune in Toscana durante il medioevo: il contributo archeologico*.

P. TISSEYRE, *Consumo e produzione del vetro in Sicilia occidentale (XI-XV sec.)*.

C. TONGHINI, *Ceramica "selgiuchide" e ceramica di Raqqa: considerazioni sui criteri di classificazione alla luce di recenti indagini*.

Ore 11 Interruzione

Ore 11.30 Ripresa dei lavori

SEZIONE V (Archeologia dell'Architettura).

Coordinatore Roberto Parenti

G. BIANCHI, *Rocca San Silvestro e Campiglia Marittima: la storia parallela di due insediamenti toscani attraverso la lettura delle strutture murarie*.

A. CAGNANA, *La transizione al Medioevo attraverso la storia delle tecniche murarie dall'analisi di un territorio a un problema sovragionale*.

P. FABIANI - A. MENNUCCI - C. NENCI, *Indagine sui paramenti murari esterni del Duomo di Pisa: rapporto preliminare*.

N. GALLO, *La pietra nell'edilizia medievale della Lunigiana*.

D. PITTALUGA - J. A. QUIROS CASTILLO, *Mensio-cronologie dei laterizi della Liguria e della Toscana: due esperienze a confronto*.

G. POSTET, *Allestimenti per l'indagine archeologica: musealità e giardino per gli spalti del Priamar (SV)*.

Ore 13.30 Interruzione

Ore 15 Ripresa dei lavori

TAVOLA ROTONDA su Musei ed aree archeologiche.

Coordinatore Lidia Paroli

Ore 17 Presentazione del volume di Graziella Berti, *Pisa. Le "Mauricoliche Arcaiche". Secc. XIII-XV. (Museo Nazionale di S. Matteo)*. Appendice di Catia Renzi Rizzo "Nomina Vasorum", Edizioni All'Insegna del Giglio, Firenze 1997. Marco Milanese - Alessandra Molinari

1 Giugno 1997

VISITA AL PARCO MINERARIO DI SAN SILVESTRO

Mattina: Partenza da Pisa

Visita al Museo e alle miniere

Pomeriggio: Pranzo

Visita al Villaggio di San Silvestro

SEZIONE I

Teoria e metodi dell'archeologia medievale

IL CONTRIBUTO DELLA XILOLOGIA IN ALCUNE RICERCHE SU MANUFATTI MEDIEVALI

di

ELIO CORONA

Cattedra di Tecnologia del Legno, DISAFRI
Università della Tuscia - Viterbo

PREMESSA

Lo studio delle opere lignee può fornire indicazioni che investono il campo storico, etnografico, filologico, selvicolturale, commerciale. La diagnosi delle specie legnose di strutture architettoniche, impianti marittimi, attrezzature, mobili, sculture, dipinti, insieme agli esami dendrocronologici, densitometrici e d'immagine contribuiscono a collocare nel tempo i manufatti, a rilevare preferenze e metodi di lavorazione, a dare indicazioni su costumi, pratiche culturali e commerci del passato.

Basti accennare ad esempio ai dipinti di pittori dei secoli XIV e seguenti dell'Alta Francia, del Belgio della Gran Bretagna, nei quali le ricerche xilologiche hanno dimostrato come spesso i supporti provengano da rovere del Baltico, già fin dal secolo XIV più apprezzato per i pannelli di opere pittoriche a causa del durame meno ricco di composti polifenolici ternari. O all'evoluzione nell'approvvigionamento del legno che si riscontra nelle opere Rubens, di Rembrandt, Wouwermeer, che dapprima utilizzano provenienze da soprassuoli delle coste atlantiche e in seguito da soprassuoli dell'interno.

Oppure ai lavori d'intaglio al coltellino testimoniati fin dal 1400 in opere di provenienza altoatesina, come appare ad esempio da un cassone conservato al Castello Sforzesco di Milano.

DATAZIONI

I rilievi dendrocronologici su numerosi abitati dei secoli scorsi hanno risolto in parecchi casi problemi relativi alla collocazione temporale di singole costruzioni e manufatti. È di pochi anni fa l'esatta datazione di un celebre manufatto in rovere: la Cattedra lignea cosiddetta di S. Pietro, ritenuta il seggio dell'Apostolo, che però i rilievi dendrocronologici collocano inequivocabilmente nel secolo IX e suggeriscono addirittura le provenienze degli elementi che la compongono (CORONA 1995).

Un caso significativo è offerto dagli scavi di Novgorod dove la raccolta di 3000 campioni di pino silvestre e abete rosso ha permesso di seguire lo sviluppo nel tempo della città, di stabilire epoche di incendi e rifacimenti, di puntualizzare successioni nelle pavimentazioni lignee delle strade. Analogamente a Smolensk 405 campioni prelevati da 76 abitazioni hanno datato opere dell'arco che va dal XII al XIV secolo; e così a Belosersk, Maganzeia ecc., e in numerosi abitati di Gran Bretagna, Scozia, Polonia, Svezia, Svizzera. Per l'Italia si accenna appena agli studi sui resti di travature in castagno della catacomba di S. Gennaro a Napoli del VII secolo, per le quali sono stati ricostruite pezzature, provenienze e si è perfino calcolata la resistenza alla flessione, i carichi e le degradazioni che ne hanno determinato la rottura. In castagno sono i resti di incavallature medioevali di S. Maria in Forcassi nel Viterbese, collocati per via dendrocronologica nella seconda metà del secolo XV; e in castagno, di chiara origine alto laziale, sono le ante di S. Giorgio al Velabro in Roma inserite per eteroconnessione con *master chronologies* quercine nel secolo XII. Di rovere sono i resti di travi in S. Antimo di Montalcino nel Senese che hanno permesso di datare la chiesa, la cui origine non

era ben chiara. Capriate in rovere ed abete sono state datate nella Basilica di S. Maria Maggiore in Roma. Interessante per vari aspetti la successione temporale delle cosiddette "Ville venete", per alcune delle quali non esisteva fino a poco tempo fa documentazione probante (ad esempio Ca' del Zotto a Venegazzù, Villa Spessa a Padova, Villa Basso a Schiavon tutte dei secoli XIV e XV) e la cui collocazione nel tempo è avvenuta grazie agli elementi offerti da mensole, scale, impianti e travi (CORONA 1991). Anzi in questo caso lo studio delle strutture ha permesso di costruire anche una *master chronology* per l'abete bianco, valevole per la datazione di altri manufatti dell'Italia settentrionale. *Master chronologies* sono state da qualche anno costruite per quercia, abete rosso, larice, e pino cembro della Baviera e del Tirolo, proprio attraverso lo studio xilologico di fabbricati, case coloniche, baite di montagna.

INDICAZIONI TIPOLOGICHE

La scelta dei legnami per i diversi impieghi, le caratteristiche xilematiche e xilocronologiche possono dare indicazioni interessanti su usi e costumi, pratiche selvicolturali, nonché su fatti climatici ed extraclimatici che hanno inciso nella vita della pianta matrice, ma spesso hanno influenzato la stessa storia dell'uomo. Indagini xilocronologiche dimostrano che la copertura in legno della Chiesa dei Francesi in Berna (1398) e quella del Castello di Laupen, distante 25 km dalla capitale elvetica, non solo provengono da piante coeve ma radicate addirittura nello stesso soprassuolo. Evidentemente l'approvvigionamento dei legnami per opere strutturali competevano all'Amministrazione della città di Berna anche per il Castello di Laupen (EGGER *et alii*, 1988). Lo studio dei legnami di faggio dell'antico abitato di Charavines Collettines (Francia) propone una cronologia di 155 anni (886-1040 d.C.) durante i quali si sono modificate le tipologie di costruzione a seconda che i boschi di quercia e faggio erano maturi per il taglio. Ma rivela anche che dal 955 in poi, per una cinquantina di anni, gli accrescimenti furono minori per entrambe le specie, fatto che viene messo in relazione alle trasgressioni glaciali e a fenomeni legati alle attività solare. Anzi da alcuni di questi manufatti si è rilevato che a una diminuzione di accrescimento corrisponde una variazione degli isotopi del carbonio (BOURQUIN MIGNOT 1994). In Svezia si è scoperto che in vari cimiteri della regione di Lund nel primo secolo del millennio le bare venivano costruite con legno di querce provenienti da località facilmente individuabili.

In Italia uno studio su un antico abitato del Lazio, Camerata Vecchia, ha messo in evidenza in travi di tasso (*Taxus baccata* L.) tracce delle due "signature di Landshut", prima (1417-1421) e seconda (1458-1462). Signature che compaiono anche in uno stallo tardogotico della Parrocchiale di Fiera di Primiero, in alcuni altari del Trentino e in manufatti lignei dell'Italia centrale (es. cassa di Palazzo Venezia a Roma).

Signature più antiche ben caratterizzate e quindi indicative si riconoscono nelle capriate di S. Eufemia in Verona; costruita in epoca longobarda la chiesa andò distrutta nel terremoto del 1117, fu ricostruita nel 1140 e ampliata nel 1275 e 1361. In particolare si nota la segnatura 1144-1151 che da questa chiesa prende il nome di "segnatura di S. Eufemia" (STROPPA 1989). L'elenco potrebbe continuare con riferimenti a vari complessi dell'Italia settentrionale (es. Castello di Malcesine 781-1140, Chiesa di S. Rocchetto di Quinzano 1362-1542) per passare poi alle cronologie delle costruzioni alpine in cembro dell'Ötztal, alle ricostruzioni climatiche e alle pratiche commerciali in uso nel settore dei legnami da opera dal 1380 al sec. XIX, nel Giura della Franca Contea (BILLAMBOZ 1990).